

# **PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE GENERALE**

(D. Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 così come modificato dal D. Lgs. n. 106/09, D.M. 10/03/98 e D.M. 18/09/2002 e s.m.i.)

## **AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI AGRIGENTO**



**Emissione Luglio 2016**

## Sommario

---

<b>PARTE PRIMA Introduzione</b> .....	3
1. Obiettivi e scopi .....	3
2. Normativa di Riferimento .....	4
3. Dati Anagrafici .....	5
4. Struttura organizzativa .....	5
5. Documentazione allegata .....	10
6. Attività e dati occupazionali .....	11
<b>PARTE SECONDA Procedure</b> .....	12
1. Pianificazione delle procedure da attuare in caso di emergenza ed evacuazione . .....	12
2. Consultazione rapida delle procedure da attuare per chiamate telefoniche in Caso di Emergenza .....	16
3. Personale Incaricato alla Gestione delle Emergenze .....	16
4. Norme comportamentali per i dipendenti .....	19
5. Procedura di Evacuazione .....	20
6. Identificazione della tipologia dei locali e dei percorsi di esodo .....	22
7. Individuazione incidenti ipotizzabili .....	23
8. Localizzazione dei Punti Critici .....	25
9. Rischi e misure di sicurezza nella manipolazione di bombole di ossigeno .....	36
10. Incidenti, Infortuni sul Lavoro ed Interventi di Primo Soccorso .....	47
11. Ulteriori informazioni per l'attuazione del piano di emergenza in caso di evacuazione .....	51
12. Conclusioni .....	53
<b>PARTE TERZA Schema di Esercitazione per l'Evacuazione Generale</b> .....	54
<b>PARTE QUARTA Schede Informative</b> .....	55

## *PARTE PRIMA Introduzione*

---

### 1. Obiettivi e scopi

Il presente Piano di Emergenza e di Evacuazione Generale, concernente le disposizioni relative al concorso di personale e mezzi in occasione di un evento sinistoso (incendio, esplosione/scoppio, terremoto, fuga di gas/sostanze pericolose, minaccia armata/presenza di folle, attentati/sommosse, alluvione, tromba d'aria, ecc.) che dovesse coinvolgere una struttura aziendale, è stato predisposto in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 5 del D.M. 10 marzo 1998 e del D.M. 18/09/2002 e s.m.i. e del D.M. 19/03/2015, per i luoghi di lavoro dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Agrigento.

E' stato redatto anche secondo le logiche del documento "Regolamento aziendale per l'Organizzazione e la Gestione della Sicurezza e della Salute dell' Azienda Sanitaria Provinciale di Agrigento ai sensi del D. Lgs. 81/08 e s.m.i." adottato con Deliberazione n. 1163 del 21/07/2015 il quale individua i soggetti, con le relative competenze, funzioni, obblighi e responsabilità, in maniera da assicurare una efficace ed efficiente adozione e attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Lo scopo del Piano è quello di consentire la migliore gestione possibile, attraverso una procedura, degli scenari incidentali ipotizzati, considerate soprattutto le caratteristiche particolari degli ambienti e le varie attività presenti nella sede aziendale.

Obiettivo della procedura è la gestione dell' emergenza al fine di realizzare nel modo più efficace:

- La verifica delle segnalazioni di allarme incendio;
- la corretta diramazione dell'allarme;
- il salvataggio delle persone;
- il confinamento ed estinzione di eventuali incendi;
- l'assistenza dei soccorsi esterni,
- la salvaguardia dei beni.



Per raggiungere tali obiettivi occorre creare un sistema organizzato di azioni, congruenti con gli aspetti strutturali, impiantistici e organizzativi dell'ospedale, assegnate a figure ben identificate ed in grado di svolgerle per responsabilità oggettiva, formazione ricevuta, idoneità fisica e mezzi disponibili.

Si tenga presente che ogni Piano delle emergenze, per quanto ben congegnato e verificato, non potrà a priori predeterminare tutte le possibili variabili anomale che possono influire imprevedibilmente su uno specifico stato di pericolo.

Il presente Piano di Emergenza ed Evacuazione è stato redatto anche con lo scopo di informare tutto il personale ed i prestatori d'opera abituali sul comportamento da tenere nel caso di emergenze.

## 2. Normativa di Riferimento

Il presente Piano di Emergenze ed Evacuazione è stato redatto in ottemperanza alla normativa vigente, in particolare al:

- DM 16 febbraio 1982 sulle attività soggette alle visite di prevenzione incendi;
- DM 10 marzo 1998 sui criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro;
- D.M. 18/09/2002 e s.m.i. sull'approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio delle strutture sanitarie pubbliche e private;
- D.M. 19/03/2015 Aggiornamento della regola tecnica di prevenzioni incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio delle strutture sanitarie pubbliche e private di cui al decreto 18/09/2002.

### 3. Dati Anagrafici

Ragione Sociale:	<u>Azienda Sanitaria Provinciale</u>
Direttore Generale:	<u>Dott. Salvatore Lucio Ficarra</u>
<b>Sede Legale</b>	
Città:	<u>Agrigento</u>
Via:	<u>Viale della Vittoria, 321</u>
Provincia:	<u>AG</u>
CAP:	<u>92100</u>
Telefono:	<u>0922407111</u>
Codice fiscale:	<u>02570930848</u>
Partita IVA:	<u>02570930848</u>
E-Mail:	<u>asp.ag.dg@virgilio.it</u>
Sito web:	<u><a href="http://www.aspag.it">http://www.aspag.it</a></u>

### 4. Struttura organizzativa

L'assetto organizzativo prevede la divisione funzionale nelle seguenti strutture operative:

- Distretti ospedalieri

I Distretti Ospedalieri si possono dividere in AG1 e AG2:

Del Distretto Ospedaliero AG1 fanno parte gli Stabilimenti Ospedalieri

**San Giovanni di Dio di Agrigento**

San Giacomo D'Altopasso di Licata

Barone Lombardo di Canicattì.

Del Distretto Ospedaliero AG2 fanno parte gli Stabilimenti Ospedalieri "Giovanni Paolo II" di Sciacca e "F.lli Parlapiano" di Ribera.



- Distretti Sanitari di Base

Agrigento, Bivona, Canicattì, Casteltermini, Licata, Ribera e Sciacca

- Dipartimento di Prevenzione Veterinario
- Dipartimento di Prevenzione
- Dipartimento Salute Mentale
- Dipartimento del Farmaco
- Dipartimento Amministrativo

Si riporta di seguito lo Schema Struttura Organizzativa Aziendale.



Costituiscono parte integrante del presente Piano di Emergenza e di Evacuazione Generale, gli 84 Piani, già compilati o in fase di aggiornamento, relativi alle strutture aziendali con le relative sedi operative riassunti nella seguente tabella:

CITTA'	VIA	SERVIZI
Agrigento	C.da Consolida	P.O. <i>San Giovanni di Dio</i> e Guardia Medica (ex Fontanelle)
Agrigento	Via Esseneto 12	Dipartimento Prevenzione
Agrigento	Via Giovanni XXIII	Poliambulatorio
Agrigento	Via Imera 55	CSM - SERT
Agrigento	Via Napoli 59 Giardina Gallotti	Guardia Medica
Agrigento	Via San Giuseppe Montaperto	Guardia Medica
Agrigento	Viale dei Giardini	Guardia Medica + GMT + 118
Agrigento	Viale della Vittoria 321	Distretto Sanitario di Base
Agrigento	Viale della Vittoria 321	RSA M/F
Agrigento	Viale della Vittoria 321	RSA H
Agrigento	Viale della Vittoria 321	CTA A/B
Agrigento	Viale della Vittoria 321	Uff. Convenzionamento Esterno
Agrigento	Viale della Vittoria 321	Direzione Generale e Uffici amm.vi
Agrigento	Viale della Vittoria 321	Servizio Sorveglianza Sanitaria
Agrigento	Viale della Vittoria 321	Consultorio - Laboratorio Sanità Pubblica
Agrigento	Viale della Vittoria 321	Dipartimento Salute Mentale - Medicina Legale
Agrigento	Viale della Vittoria 321	Dipartimento Farmaco
Agrigento	Viale della Vittoria 321	Area Gestione Tecnica
Alessandria della Rocca	Via Umberto	Guardia Medica e servizi sanitari
Aragona	Via Cairoli	Poliambulatorio - Consultorio - Guardia Medica
Bivona	Piazza S. Paolo	Poliambulatorio - Guardia Medica
Bivona	Via Cappuccini	Consultorio - Distretto Sanitario di Base - CSM
Burgio	Via Leone	Guardia Medica
Burgio	Via Leone	Consultorio - Igiene Pubblica
Caltabellotta	Via dei Fiori	Poliambulatorio - Guardia Medica
Camastra	Via Rombo	Guardia medica
Cammarata	Contrada Santa Lucia	P.T.E. - Poliambulatorio - Consultorio - Guardia Medica
Cammarata	Via Girolamo Caruso	Servizio Veterinario
Campobello di Licata	Via Giglia	Guardia Medica e servizi sanitari
Canicatti	C.da Giarre /Giudice Sietta	P.O. Barone Lombardo
Canicatti	Via E. Medi	CSM
Canicatti	Via P. Micca	Poliambulatorio - Consultorio - Distretto Sanitario di Base - SERT - Guardia Medica
Casteltermini	Via Kennedy 55	Poliambulatorio - Consultorio -Distretto Sanitario di Base - Guardia Medica
Castrofilippo	Via Milano 17	Guardia Medica
Castrofilippo	Piazza Vittoria	Igiene Pubblica



**Piano di Emergenza e di Evacuazione Generale dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Agrigento**

Cattolica Eraclea	Contrada Eraclea Minoa	Guardia Medica Turistica (15giu./15sett.)
Cattolica Eraclea	Via Oreto	Poliambulatorio - Guardia Medica
Ciacciana	Piazza A. Di Giovanni	Guardia Medica e servizi sanitari
Comitini	Piazza Dante	Guardia Medica
Favara	Via L. Panepinto	Poliambulatorio - Consultorio - Guardia Medica
Grotte	Via Confine	Guardia Medica e servizi sanitari
Ioppolo Giancaxio	Via Erice	Guardia Medica e servizi sanitari
Licata	C.da Cannavecchia	P.O. San Giacomo D'Altopasso Poliambulatorio - Distretto Sanitario di Base - Guardia Medica
Licata	Via Santa Maria	Medicina Legale - Servizio Veterinario
Licata	Viale XXIV Maggio	Igiene Pubblica
Licata	Loc. Mollarella - C.so Chiavarello	Guardia Medica Turistica (15giu./15sett.)
Lucca Sicula	Via F. Crispi 12	Guardia Medica
Menfi	Corso dei Mille 15	CSM
Menfi	Via Mandorlo n.1	Consultorio Familiare
Menfi	Via Raffaello	P.T.E. - Poliambulatorio - Uffici Igiene - Scelta e Revoca - Guardia Medica
Menfi	Viale della Vittoria	Vecchio Ospedale ( in disuso )
Montallegro	Via C. Battisti	Guardia Medica e servizi sanitari
Montevago	Viale Magellano	Poliambulatorio - Guardia Medica
Naro	Via Don Guanella	Poliambulatorio - Consultorio - Guardia Medica
Palma Montechiaro	Via Maccacaro 1 (via Tenente Palma)	Poliambulatorio - Consultorio - Guardia Medica
Palma Montechiaro/ Marina	Loc . Marina di Palma - Viale Todaro n.136	Guardia Medica Turistica (15giu./15sett.)
Porto Empedocle	C.da Inficherna	Poliambulatorio - Consultorio
Porto Empedocle	Contrada Lido Azzurro	Guardia Medica Turistica (15giu./15sett.)
Porto Empedocle	Via Barresi	Guardia Medica - Igiene Pubblica - Medicina Legale e Fiscale
Porto Empedocle	Via S.S. 115	Ambulatorio Centro Salute Mentale
Racalmuto	Via Garibaldi 1	Poliambulatorio - Guardia Medica
Raffadali	Via America	Guardia Medica e servizi sanitari
Raffadali	Via Trapani	Consultorio
Ravanusa	Viale Lauricella	Poliambulatorio - Consultorio - Guardia Medica
Realmonte	Via Miramare	Poliambulatorio - Guardia Medica
Ribera/Seccagrande	Via Caravaggio n. 73	Guardia Medica Turistica
Ribera	Via Canova 32	CSM
Ribera	Via Circonvallazione	P.O. F.Ili Parlapiano- Poliambulatorio - Distretto Sanitario di Base - Guardia Medica
Ribera	Via Verga	Consultorio - Igiene Pubblica
S. Angelo Muxaro	Via Piersanti Mattarella	Guardia Medica e servizi sanitari
S. Elisabetta	Via Santa Lucia	Guardia Medica e servizi sanitari
S. Margherita Belice	Via Cannitello	Poliambulatorio - Consultorio - Guardia Medica
Sambuca di Sicilia	Via P. Togliatti	Guardia Medica
San Biagio Platani	Via Veneziano	Guardia Medica e servizi sanitari
San Biagio Platani	Via Vittorio Veneto	Consultorio



San Giovanni Gemini	Via Vittorio Veneto	CSM - Guardia Medica
Sant'Anna Caltabellotta	Via Umberto	Guardia Medica
Santo Stefano Quisquina	Piazza Castello	Guardia Medica e servizi sanitari
Sciacca	Contrada Seniazza	P.O. Giovanni Paolo II - Poliambulatorio - Distretto Sanitario di Base - Guardia Medica e GMT
Sciacca	Via Macello	Servizio Veterinario
Sciacca	Via Pietro Gerardi	Consultorio - Guardia Medica
Sciacca	Via Pompei	CSM - SERT - Neuropsichiatria infantile
Siculiana	Via De Gasperi	Poliambulatorio
Villafranca Sicula	Via V. Emanuele 83	Guardia Medica

In ogni sede possono essere presenti uno o più servizi di competenza ad uno o più Datori di Lavoro Delegati. Per quanto riguarda gli spazi e gli impianti comuni, essi si considerano appartenenti, in funzione della regola della prevalenza, al Datore di Lavoro Delegato che occupa spazi maggiori della stessa.

## 5. Documentazione allegata

Per la redazione del Piano è necessario procedere all'individuazione delle caratteristiche delle strutture, utilizzando le planimetrie e i disegni che sono stati messi a disposizione dall'Ufficio Tecnico aziendale, ma soprattutto verificandone dal vivo la rispondenza con la situazione attuale.

Per le singole strutture aziendali, le piante dei locali costituiscono l'allegata documentazione cartografica, sulla quale sono riportate le seguenti informazioni:

- le principali tipologie dei luoghi in cui è possibile che si verifichino situazioni di pericolo;
- il posizionamento delle attrezzature antincendio e degli impianti di sicurezza (uscite di sicurezza, idranti, estintori);
- le vie di fuga ed i percorsi per raggiungere il luogo sicuro cui trovare rifugio dopo l'evacuazione (luoghi sicuri di raccolta esterni).

Al fine di favorire una corretta evacuazione dall'edificio le suddette planimetrie sono state esposte integrate con:

- le norme comportamentali;
- la legenda della segnaletica di emergenza ed antincendio.



## 6. Attività e dati occupazionali

L'ASP di Agrigento può essere considerata come una complessa struttura, dislocata in diverse sedi in tutta la provincia, caratterizzata da una notevole varietà di attività, da un elevato livello di applicazioni tecnologiche, da una complessa organizzazione del lavoro svolte nelle diverse sedi sopra elencate.

Tuttavia si possono distinguere due grandi ambiti lavorativi, differenziati per tipologia di attività svolte e per i profili professionali impegnati; tali ambiti sono riconducibili rispettivamente a:

- a) **Ambito amministrativo:** Il lavoro d'ufficio comporta essenzialmente attività di tipo cognitivo e decisionale; l'ufficio può essere definito come un ambito in cui i lavoratori ricevono, elaborano e producono informazioni per via orale e scritta (cartacea e informatica). Per l'elaborazione dei dati, in particolare, sono utilizzati largamente le attrezzature munite di VDT. In genere, afferiscono all'area amministrativa anche i collaboratori tecnici che si occupano di manutenzioni interne alle strutture.
- b) **Ambito Sanitario e Tecnico-Sanitario:** Comprende le seguenti tipologie:
  - Reparti clinici di degenza: aree destinate alla degenza;
  - Reparti clinici di Day-Hospital: aree destinate alla diagnosi, al supporto e alla somministrazione di cure per pazienti oncologici, affetti da insufficienza renale, anemia mediterranea.
  - Sale operatorie: aree destinate al complesso operatorio, costituite da ambienti predisposti ed attrezzati atti a garantire idonee condizioni igienico-sanitarie ed utilizzate per interventi chirurgici; Centri e servizi di diagnosi: servizi di radiodiagnostica (RX e TAC), di ecografia e mammografia, risonanza magnetica, e attività di tipo diagnostico sia per i degenti che per i pazienti;
  - Laboratorio analisi chimico-cliniche: aree destinate alle attività di laboratorio sono costituite da ambienti predisposti ed attrezzati atti a garantire idonee condizioni igienico-sanitarie ed utilizzate per le analisi chimico-cliniche sia per i degenti che per l'utenza;



- Fisioterapia: le attività fisioterapiche rappresentano un supporto assistenziale al paziente nel recupero funzionale concernente menomazioni e disabilità motorie;
- Radioterapia: servizio dedicato alla cura, tramite percorsi diagnostico-terapeutici, di patologie tumorali.
- Ambulatori: le attività ambulatoriali rappresentano un supporto indispensabile all'assistenza ai degenti e un necessario filtro alla ospedalizzazione degli utenti esterni.

Gli stabilimenti Ospedalieri, ottimizzano e implementano l'offerta sanitaria attraverso l'appropriatezza del percorso di accoglienza, presa in carico, cura e dimissione del paziente e assicurano:

- a) L'erogazione uniforme dell'attività ospedaliera sull'intero territorio di riferimento;
- b) L'adozione di percorsi assistenziali e di cura integrati, nonché l'attivazione di protocolli e linee che assicurino l'esercizio della responsabilità clinica e l'utilizzo appropriato delle strutture e dei servizi assistenziali;
- c) La riorganizzazione delle attività ospedaliere in funzione delle modalità assistenziali, dell'intensità delle cure, della durata della degenza e del regime di ricovero.

## ***PARTE SECONDA Procedure***

---

### **1. Pianificazione delle procedure da attuare in caso di emergenza ed evacuazione**

Il singolo Piano di Emergenze ed Evacuazione elaborato contiene nei dettagli:

- le azioni che i lavoratori devono mettere in atto in caso di incendio;
- le procedure per l'evacuazione dei luoghi di lavoro che devono essere attuate dai lavoratori dipendenti e dalle altre persone eventualmente presenti in Azienda;
- le disposizioni per chiedere l'intervento dei Vigili del fuoco, ecc. e per fornire le necessarie informazioni al loro arrivo;
- le specifiche misure per assistere le persone disabili.

Il Piano di emergenza identifica, nell'ambito dell'Azienda, il personale che sarà incaricato per dirigere ed attuare le procedure previste e di seguito riportate, contiene inoltre le istruzioni a cui attenersi in caso di emergenza, ovvero nel caso in cui si verifichi una situazione di grave ed imminente pericolo per le persone, le strutture e/o l'ambiente.

Gli interventi di evacuazione previsti si effettuano in presenza di:

- incendio all'interno della struttura aziendale;
- incendio in prossimità della struttura aziendale;
- terremoto;
- crollo dell'edificio in cui è presente la struttura aziendale o di edifici contigui;
- avviso o sospetto della presenza di ordigni esplosivi;
- ogni altra causa ritenuta pericolosa dall'Addetto alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze.

In altri accadimenti può risultare conveniente invece che tutte le persone presenti restino preferibilmente all'interno dei locali occupati.

Gli incaricati al coordinamento dell'emergenza valuteranno di volta in volta le circostanze, l'evoluzione degli eventi e le azioni da porre in essere per la tutela dell'integrità fisica dei presenti, nei seguenti casi:

- minaccia diretta con armi ed azioni criminose;
- scoppio/crollo esterno all'edificio;
- tromba d'aria;
- alluvione.

Sono state considerate le problematiche conseguenti dalle lavorazioni sanitarie ed amministrative legate alla ricettività di assistiti e visitatori, compresi nella medesima struttura che hanno in comune spazi interferenti.

In tale contesto il lavoro svolto negli Uffici Amministrativi, Ambulatori medici e simili, vengono presi in esame le seguenti possibilità di rischi interferenti:

- momenti di massimo affollamento;
- uscite di emergenza;
- sistemi di allarme sonoro e visivo;

- accertamento dell'avvenuto allertamento in seguito ad un allarme, nei magazzini, archivi, servizi igienici assicurando l'evacuazione anche a persone non udenti.

Tutte quelle parti del luogo di lavoro destinate a vie d'uscita, quali passaggi, corridoi, scale, devono essere sorvegliate periodicamente al fine di assicurare che siano libere da ostruzioni e da pericoli che possano compromettere il sicuro utilizzo in caso di esodo.

## **OBIETTIVI**

- La salvaguardia della vita umana;
- Protezione dei beni materiali;
- Interrompere l'evento dannoso;
- Attivazione immediata dei presidi per la gestione delle emergenze;
- Limitare i danni alle persone;
- Soccorrere le persone coinvolte;
- Consentire l'esodo corretto per tutti;
- Attivare il coordinamento con i servizi di emergenza esterni;
- Isolare l'area interessata.

Il personale presente in azienda può essere così distinto:

- Personale medico
- Personale infermieristico
- Personale ausiliario
- Personale Tecnico, Amministrativo, Operatori, Addetti ecc.
- Personale proveniente da alte aziende

I lavoratori addetti alla prevenzione incendi devono effettuare regolari controlli sui luoghi di lavoro finalizzati all'efficienza delle misure di sicurezza antincendio.

I lavoratori devono segnalare agli addetti alla prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro ogni situazione di potenziale pericolo di cui vengono a conoscenza.



## IMPIANTI E LUOGHI A RISCHIO SPECIFICO

### Lista di controllo:

- controllare che tutte le porte resistenti al fuoco siano chiuse;
- controllare che le apparecchiature elettriche, che non devono stare in servizio, siano messe fuori tensione;
- controllare che tutte le fiamme libere siano spente o lasciate in condizioni di sicurezza;
- controllare che tutti i rifiuti e gli scarti combustibili siano stati rimossi;
- controllare che tutti i materiali infiammabili siano stati depositati in luoghi sicuri.

Le aree non frequentate da personale ed ogni area dove un incendio potrebbe svilupparsi senza poter essere individuato rapidamente, devono essere tenute libere da materiali combustibili non essenziali e devono essere adottate le precauzioni per proteggere tali aree contro l'accesso di persone non autorizzate.

## SOCCORSO ESTERNO

In provincia sono presenti diverse sedi del Comando dei Vigili del Fuoco.

Occorre disciplinare la viabilità interna, autorizzarne l'uso soltanto ai mezzi aziendali, in emergenza e ai fornitori e corredare lo spazio esterno con i cartelli di divieto, (accesso, sonoro, manovra) direzionali senso unico di circolazione.

## PRESIDI ANTINCENDIO MANUTENZIONI

La dotazione antincendio costituita da estintori e idranti va sottoposta ad un programma di controlli e manutenzioni pianificate (D.M.10.03.98 e s.m.i.).

Sorveglianza:	a cura di personale formato interno all'azienda
Controllo periodico:	a cura di personale formato interno all'azienda
Manutenzione:	a cura di personale specializzato e abilitato alla certificazione.

## 2. Consultazione rapida delle procedure da attuare per chiamate telefoniche in Caso di Emergenza

### Numeri telefonici per chiamate urgenti

Evento	Chi chiamare	Numeri di telefono
<i>Incendio, crollo, fuga gas</i>	Vigili del Fuoco	115
<i>Ordine pubblico</i>	Polizia	113
	Carabinieri	112
<i>Infortunio</i>	Pronto soccorso	118

### Procedure di chiamata dei servizi di soccorso

- 1) Comporre il numero da chiamare;
- 2) alla risposta comunicare il luogo dove è presente l'emergenza;
- 3) comunicare il proprio nome e la qualifica;
- 4) farsi dire il nome di chi risponde;
- 5) comunicare il tipo di emergenza in corso, descrivendo sinteticamente la situazione (incendio: piccolo, medio, grande; crollo; emergenza sanitaria);
- 6) comunicare se vi sono feriti (ed eventualmente il numero);
- 7) se occorre, comunicare altre indicazioni particolari (materiali e/o struttura coinvolti, necessità di fermare i mezzi a distanza);
- 8) non interrompere la telefonata prima che venga ripetuto l'indirizzo esatto del luogo dove debbono intervenire i mezzi di soccorso;
- 9) annotare l'ora della chiamata.

In attesa che arrivino i soccorsi predisporre tutto l'occorrente per agevolare l'intervento dei soccorritori, lo stazionamento dei mezzi di soccorso, ecc.

## 3. Personale Incaricato alla Gestione delle Emergenze

In condizioni di emergenza (simulata o reale) tutti i presenti all'interno dell'Azienda sono tenuti ad attuare le procedure riportate nel presente piano di emergenza ed a seguire le indicazioni fornite dal personale addetto ed incaricato della gestione delle procedure di evacuazione o di contrasto.



## **COORDINATORE DELLE EMERGENZE**

Il Coordinatore delle emergenze è l'Addetto antincendio di turno al piano.

## **SQUADRA PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA**

Sono stati individuati, per ogni struttura gli "Addetti prevenzione incendi e lotta antincendio, evacuazione dei luoghi di lavoro e gestione delle emergenze" che hanno ricevuto idonea formazione.

La squadra antincendio di primo intervento deve essere dotata dei seguenti dispositivi di protezione individuale:

- Guanti da lavoro
- Maschere respiratori
- Elmetto con visiera
- Scarpe antinfortunistica
- Coperta ignifuga
- Armadio antincendio

vanno custoditi negli armadi antincendio posti in idonei luoghi specificati nel singolo Piano delle Emergenze.

Ogni anno devono essere effettuate prove di spegnimento su fiamme reali con l'ausilio di un'azienda esterna specializzata (VV.FF.) con annotazione su registro di prevenzione incendi.

In tutti i piani devono essere affisse le istruzioni di comportamento in caso di emergenza e i seguenti cartelli:

- divieto di fumare
- divieto di usare fiamme libere
- divieto di spegnere gli incendi con acqua (vicino a quadri elettrici o apparecchiature elettriche).

### **Criterio adottato per la scelta degli Addetti alla Squadra antincendio ed emergenza e organizzazione delle presenze degli addetti**

Per far fronte alla necessità di avere sempre presenti sui luoghi di lavoro alcuni addetti per le emergenze in generale ed in particolare per l'evacuazione antincendio sono stati identificati i lavoratori che sono presenti in luoghi strategici o che, eventualmente, possono essere opportunamente sostituiti in relazione all'individuazione dei turni di lavoro.

### **Incaricati prevenzione incendi, evacuazione e pronto soccorso**

Si tratta dei lavoratori designati dal datore di lavoro a svolgere i compiti di addetto alla prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro.

In apposito allegato deve essere conservata la relativa documentazione comprovante che i lavoratori designati abbiano frequentato un apposito corso di formazione.

### **Descrizione della squadra aziendale antincendio**

Si compone di personale che oltre alla loro ordinaria attività siano anche addetti all'antincendio, con turni tali da coprire la presenza durante le 24 ore nei reparti con degenza.

Tali soggetti devono essere sempre nelle condizioni di intervenire tempestivamente, devono conoscere l'ubicazione dell'interruttore generale, la postazione delle chiavi per i locali chiusi, l'ubicazione dei Dispositivi di Protezione Individuale, l'ubicazione dei presidi di spegnimento e il loro funzionamento, devono accertare che mai nessun ostacolo impedisca il prelievo degli estintori o dell'idrante e nulla riduca il percorso delle vie d'esodo e impedisca l'uso delle uscite di emergenza.

#### 4. Norme comportamentali per i dipendenti

I dipendenti:

- segnalano situazioni di pericolo al coordinatore delle emergenze. Se non è contattabile debbono comunque segnalare la situazione ad un componente della squadra per la gestione dell'emergenza (addetto al piano, al magazzino, ecc.);
- si attengono alle istruzioni fornite dal coordinatore delle emergenze o dai componenti le squadre per la gestione dell'emergenza;
- effettuano l'evacuazione nel rispetto delle indicazioni contenute nel presente piano, utilizzando le vie d'esodo previste ed eseguendo con ordine e disciplina le disposizioni impartite dal personale incaricato della gestione dell'emergenza;
- si recano nell'area esterna all'edificio individuata come punto di raccolta più vicino, mantenendo un comportamento disciplinato ed ordinato, segnalando al personale della squadra per la gestione dell'emergenza o al responsabile del punto di raccolta eventuali assenze riscontrate tra i colleghi, collaboratori, ecc. per agevolare il controllo delle presenze.

Inoltre:

- il personale che al momento della segnalazione dell'emergenza fosse in compagnia di persone esterne e /o prestatori d'opera occasionalmente presenti nell'Azienda, deve attivarsi per aiutare questi ultimi a comportarsi secondo quanto previsto dal presente Piano per l'emergenza in atto;
- il personale dipendente e gli eventuali prestatori d'opera abituali devono astenersi, se non in caso di assoluta necessità e nell'impossibilità di attuare le precedenti indicazioni, dal compiere atti che possano pregiudicare la sicurezza propria od altrui, con particolare (ma non esclusivo) riferimento all'uso di mezzi e/o impianti antincendio.

## 5. Procedura di Evacuazione

Il presente Piano di Emergenza prevede due diversi livelli di allarme:

1. allarme di primo livello, dal quale deriva lo stato di preallarme;
2. allarme di secondo livello, in conseguenza al quale deve darsi luogo all'evacuazione (immobili ed aree scoperte) dell'Azienda.

L'allarme di primo livello (PREALLARME) viene comunicato per le vie brevi (a voce, a mezzo telefono) ai componenti della squadra per la gestione delle emergenze che provvederanno, se occorre, a diffondere il preallarme a tutte le persone presenti all'interno dell'Azienda.

Entro il tempo massimo di 5 minuti, a seguito delle necessarie verifiche effettuate dal responsabile delle emergenze e dagli addetti alla squadra per la gestione dell'emergenza, deve essere diramato tassativamente uno dei due casi:

il segnale di CESSATO ALLARME, segnalato a voce dal personale della squadra per la gestione delle emergenze, ripetendo le procedure del preallarme;

l'ordine di EVACUAZIONE (allarme di secondo livello).

L'allarme di secondo livello (EVACUAZIONE) verrà segnalato con un suono continuo (della durata di almeno 30 secondi) dall'apposito dispositivo acustico.

Tali dispositivi acustici dovranno essere conservati in posizioni strategiche, preferibilmente sorvegliate, vicino ad ogni estintore, note agli addetti alla gestione dell'emergenza e facilmente accessibili.

### **ALLARME DI PRIMO LIVELLO**

In caso di allarme di primo livello, ovvero "stato di preallarme per l'evacuazione", è necessario che:

- siano interrotte le normali attività di lavoro, le macchine / attrezzature e che le stesse siano messe in sicurezza (es.: spegnere le attrezzature elettriche, disinserendo se possibile anche la presa a spina, rimuovere eventuali ostacoli o intralci lungo i passaggi, proteggere organi pericolosi, ecc.);
- siano interrotte immediatamente le comunicazioni telefoniche in corso (sia interne che esterne) per lasciare le linee libere da utilizzare in caso di emergenza;

- ci si predisponga, mentalmente e fisicamente, all'eventuale imminente attuazione dell'esodo di emergenza;
- i dipendenti, se in compagnia di persone esterne, visitatori, ecc., informano sinteticamente questi ultimi sulle procedure in atto e, tranquillizzandoli, li invitano a seguire il proprio comportamento nelle fasi seguenti.

### **ALLARME DI SECONDO LIVELLO**

Se all'allarme di primo livello, fa seguito l'allarme di secondo livello, in conseguenza del quale deve essere evacuata la struttura aziendale, è necessario che:

- il personale dipendente dell'Azienda si attivi per attuare un esodo ordinato e sicuro, nel rispetto della formazione ed informazione ricevuta e dell'incarico che ricopre nell'organizzazione della sicurezza in Azienda;
- abbandoni il proprio posto di lavoro dirigendosi verso i percorsi d'esodo e le uscite di sicurezza quando viene emanato l'ordine di evacuazione (a voce e/o a mezzo sirena e/o trombe ad aria compressa) dal responsabile delle emergenze o da un componente della squadra per la gestione dell'emergenza;

in particolare devono essere **evitati** i seguenti comportamenti:

- trattenersi in prossimità o avvicinarsi alla zona in cui si è verificata l'emergenza, se non per lo svolgimento di compiti specifici previsti dal presente piano o perché espressamente richiesto dal personale addetto alla gestione dell'emergenza;
- utilizzare il telefono, se non per operazioni previste dal presente Piano o se impossibilitati ad agire diversamente in casi di pericolo;
- urlare, produrre rumori superflui;
- muoversi nel verso opposto a quello dell'esodo;
- correre (in particolar modo lungo le scale) e tentare di sopravanzare chi sta attuando l'esodo;
- evitare di portare effetti personali pesanti e/o voluminosi (ivi inclusi capi di abbigliamento, con particolare riferimento agli indumenti/accessori di natura acrilica e/o plastica);

- tutti devono raggiungere il luogo sicuro esterno, rimanendo sempre nel gruppo fino alla cessazione dell'emergenza, al fine di agevolare la verifica delle presenze.

### **Descrizione del tipo di evacuazione a secondo la natura e la gravità dell'evento**

Evacuazione nello stesso piano, cioè la possibilità di trasferimento del personale e degli assistiti nel reparto posto sullo stesso piano e dal quale si possa continuare l'esodo utilizzando le scale antincendio o altre uscite di emergenza non collegate ai luoghi del sinistro.

Evacuazione verticale, cioè utilizzando le scale interne che non siano state interessate e non lo saranno, durante l'emergenza, dal fumo, ecc. che non siano in contrasto con l'ingresso delle squadre di soccorso dei VV.FF. Altrimenti utilizzare le scale antincendio che immettono direttamente all'esterno.

Divieto dell'utilizzo degli ascensori e montacarichi.

## **6. Identificazione della tipologia dei locali e dei percorsi di esodo**

Generalmente, le tipologie di strutture potenzialmente più pericolose sono gli stabilimenti Ospedalieri, all'interno dei quali si svolgono attività riportata nell'elenco del DM 16 febbraio 1982 e s.m.i. (Determinazione delle aziende e lavorazioni soggette, ai fini della prevenzione degli incendi, al controllo del Comando del Corpo dei Vigili del fuoco).

Ciò significa che è classificata come un'Attività soggetta al C.P.I. ed a visita di controllo da parte dei VV.FF.

Dall'appendice "A" del DM 16/02/1982 e s.m.i. sono state prese in considerazione le attività prevalenti per cui giustificano la richiesta obbligatoria del CPI (Certificato Prevenzione Incendi) rilasciato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco:

*"86) ospedali, case di cura e simili con oltre 25 posti letto; 91) impianti per la produzione del calore [...] con potenzialità superiore a 100.000 kCal/h"*

Le vie e le uscite di emergenza sono indicate da apposita segnaletica e riportate anche in apposite planimetrie collocate nei locali interni per favorire la ricerca dei percorsi di esodo.

Al fine di favorire una corretta evacuazione dalle strutture le suddette planimetrie verranno esposte integrandole con:

- le norme comportamentali;
- la legenda della Segnaletica di emergenza ed antincendio.

### **PERCORSI DI ESODO**

I percorsi di Esodo sono indicati nei vari Piani allegati al presente documento.

## **7. Individuazione incidenti ipotizzabili**

### Rilascio di sostanza tossica:

- Materie prime
- Intermedi di lavorazioni
- Rifiuti
- Sottoprodotti che si formano durante le lavorazioni come fumi, polveri, gas, vapori.
- Sostanze chimiche
- Agenti biologici

### Rilascio gas infiammabile:

- Cucina
- Gas medicali

### Rilascio liquido infiammabile:

- depositi di alcol
- depositi di reagenti
- farmacie

### Incendio:

- degenza
- infermeria
- reparto
- deposito
- deposito gas medicali

- locale tecnico
- lavanderia
- cucina
- farmacia
- Archivio

Esplosione:

- Caldaia
- autoclave
- sterilizzatore
- bombole gas medicali
- depositi combustibili

Terremoto:

- sisma lieve
- sisma medio
- sisma grave

per ognuno dei seguenti inconvenienti, al loro verificarsi, scatta il piano di emergenza, entra in attività la macchina del soccorso e in funzione alla gravità dell'evento si palesano due possibilità:

- Necessità di permanenza nel luogo di lavoro
- Necessità di evacuare dal luogo di lavoro

Emergenze interne:

- incendio
- esplosione
- rilascio di gas/sostanze tossiche
- rottura di serbatoi versamenti
- cedimenti strutturali
- allagamento
- guasti elettrici
- black-out

Emergenze esterne:

- alluvione /tromba d'aria
- frane
- terremoto
- nube tossica
- esplosioni/crolli/incendi esterni
- caduta di aerei
- terrorismo/minaccia armata
- segnalazione di ordigno
- invasione di insetti

## 8. Localizzazione dei Punti Critici

Si identificano i seguenti punti critici da monitorare nel tempo:

- ambienti con elevata densità di affollamento;
- ambienti con elevato tempo di sfollamento in caso di incendio;
- sale medicazioni;
- centrali elettriche;
- centrali termiche;
- centrali idriche;
- autoclave e riserva acqua per impianto antincendio;
- locali tecnici;
- vie di circolazione interne con particolare attenzione alle rampe di carico;
- locali deposito, archivi e locali farmacia.

A monitorare le realtà presenti dovranno essere gli operatori incaricati, dotati di registro antincendio dove annotare ogni manutenzione, ogni controllo e quanto riscontrato e poi comunicare al Dirigente competente, ogni anomalia sulle attrezzature antincendio, vie d'esodo, uscite di emergenza, compartimentazioni, ecc., ogni dubbio sulla corretta esecuzione delle manutenzioni e quant'altro sulla formazione ricevuta in materia di antincendio.

### **Locale deposito, archivi e locali farmacia**

Considerato il grado elevato di rischio incendio dei Locale deposito, archivi e locali farmacia, per la natura dei materiali in magazzino, si ritiene opportuno prevenire quanto possibile per l'abbattimento del rischio.

Si ritiene che quest'Azienda, debba porre in essere quanto necessario affinché il rischio incendio sia ridotto al minimo e, comunque, tale da garantire l'incolumità a persone e cose, ritenendo per cose, l'intero immobile che verrebbe ad essere irrimediabilmente compromesso in caso di incendio con l'attuale elevato carico di materiale combustibile.

Ricordando che si possono eliminare numerosi ed importanti fattori di rischi a costo zero ed altri a costi economici, si ritiene di dare i seguenti suggerimenti da applicare immediatamente.

Interventi da effettuare a costo zero:

- Alleggerire il carico di incendio;
- Divieto di dimora di gas combustibili.
- Informare il personale interno;
- Divieto d'ingresso ai non addetti.
- Divieto di fumo, fiamme libere e fonti di calore.
- Ventilare gli ambienti

Interventi a costi economici:

- Fornitura e collocazione di idonea segnaletica e dispositivi di sicurezza;
- Compartimentazione dei vani deposito;
- Formare il personale interno.

### **COMPORAMENTI DA TENERE IN CASO DI EMERGENZA**

L'evacuazione dei locali, deve essere effettuata per i seguenti scenari di emergenza:

- incendio;
- terremoto;
- fuga gas/sostanze pericolose;
- scoppio/crollo di impianti e strutture interne;
- telefonate anonime (minacce di bombe, ecc.).



È opportuno invece che i lavoratori e le persone comunque presenti nel P.O. restino all'interno dei locali occupati in caso di:

- alluvione;
- tromba d'aria;
- scoppio/crollo all'esterno (gas edifici vicini, aeromobili, ecc.);
- minaccia diretta con armi criminose;
- presenza di un folle.

Sarà il responsabile delle emergenze, coadiuvato dagli incaricati della gestione dell'emergenza, a valutare quali saranno le procedure da attuare, tra quelle sopra indicate.

### **Incendio**

- Ciascun addetto è tenuto ad osservare le procedure stabilite dal Piano di emergenza e dagli incarichi affidati. Il corretto comportamento da tenere è quello di avvisare gli addetti, segnalare l'evento pacatamente ai presenti e lasciare ai preposti il compito di spegnere l'incendio o di chiamare i soccorsi pubblici.
- In caso di incendio, i presenti nel locale devono allontanarsi celermente, avendo cura di chiudere, se la cosa non comporta rischi per le persone, le finestre eventualmente aperte e, infine, chiudendosi alle spalle la porta del locale.
- Chiunque si accorga di un focolaio d'incendio deve immediatamente avvisare gli addetti alla gestione dell'emergenza, allontanandosi dal locale e rimanendo però in prossimità della più vicina via di esodo predisponendosi ad evacuare, nel caso venga diramato questo ordine.
- In caso di allarme, con focolaio d'incendio in ambienti distinti e relativamente lontani da quello in cui ci si trova, attendere che i preposti diramino l'ordine di evacuazione (parziale o totale) evitando di intralciare i percorsi di esodo.
- In caso di ordine di evacuazione generale tutte le persone presenti nel P.O. debbono recarsi all'area di raccolta esterna.
- Gli addetti all'assistenza di disabili (se questi ultimi sono presenti nel P.O.) debbono raggiungere al più presto la persona loro assegnata.

- In caso di allarme, è opportuno che il personale usi il telefono solo se autorizzato; è bene infatti che le linee restino libere e a disposizione del personale addetto alla gestione dell'emergenza.
- In presenza di fumo in quantità tale da rendere difficoltosa la respirazione, camminare chini, proteggendosi il naso e la bocca con un fazzoletto bagnato (se possibile) ed orientarsi tramite il contatto con le pareti per percorrere le vie di esodo (corridoi, atri, ecc.) e raggiungere i luoghi sicuri.
- Nel caso in cui il percorso previsto per l'esodo fosse impedito da fiamme e/o fumo, dirigersi verso l'esterno utilizzando un percorso di emergenza alternativo (altre uscite di emergenza, ecc.).
- È tassativamente proibito utilizzare ascensori e montacarichi per l'evacuazione.
- Se impedimenti dovuti a fiamme, fumosità, forte calore, pericolo di crolli, ecc. rendessero impossibile l'evacuazione dal locale in cui ci si trova, è necessario comunque tentare di allontanarsi il più possibile dall'incendio recandosi eventualmente sui balconi, terrazzo, ecc. In alternativa, nell'impossibilità di abbandonare il piano in cui ci si trova, recarsi nei locali bagno, dove la presenza di acqua permetterà di bagnarsi e raffreddarsi. In ogni caso è necessario chiudere completamente la porta di accesso, mantenere umido il lato interno della stessa ed occludere con indumenti bagnati le fessure. Se l'ambiente non è interessato da fumo, le finestre dovranno essere mantenute chiuse dopo aver segnalato all'esterno la propria presenza. I mobili, tavoli, sedie, ecc. (arredi combustibili) dovranno essere allontanati dalla porta o dalla fonte dell'incendio ed accostati possibilmente in prossimità di una finestra.
- L'evacuazione deve svolgersi nel senso discendente se le condizioni delle vie di esodo lo consentono; in caso di impedimenti, nel senso ascendente, specie se l'edificio è dotato di terrazzo od ampi balconi.
- È vietato percorrere le vie di esodo in direzione opposta ai normali flussi di evacuazione (ovvero: o scendono tutti o salgono tutti).
- Durante l'evacuazione tutte le porte antincendio, ove esistono, dopo l'utilizzo devono rimanere chiuse.

- È consentito tentare di estinguere un incendio con le dotazioni antincendio esistenti soltanto al personale che ha ricevuto una preparazione specifica, specialmente quando le fiamme hanno forte intensità espansiva.
- Incendi di natura elettrica possono essere spenti solo con l'impiego di estintori a CO<sub>2</sub> o a Polvere (utilizzabili su apparecchi in tensione).
- Se l'incendio ha coinvolto direttamente una persona è necessario impedire che questa possa correre per evitare che l'ossigeno alimenti ulteriormente le fiamme. E' necessario invece obbligarla, anche con la forza, a distendersi e poi soffocare le fiamme con indumenti, coperte o altro.
- Se necessario utilizzare un estintore su una persona, è preferibile utilizzare quello a polvere, perché l'uso di un estintore a CO<sub>2</sub> può provocare il soffocamento e/o ustioni all'infortunato.
- Al di là dei suggerimenti tecnici, è necessario che durante le operazioni di evacuazione ciascuno mantenga un comportamento ispirato a sentimenti di solidarietà, civismo e collaborazione verso gli altri.
- Raggiungere le aree esterne, coloro che non hanno specifiche mansioni previste dal Piano di emergenza devono sostare nelle previste aree di raccolta per non ostacolare le operazioni di salvataggio e di estinzione delle strutture pubbliche di soccorso (Vigili del fuoco, Croce Rossa, ecc.).
- È necessario riunirsi presso l'area di raccolta anche per permettere all'incaricato il controllo di tutte le presenze.

### **Terremoto**

In caso di terremoto:

- Alle prime scosse di terremoto, anche di lieve entità, è necessario portarsi fuori dalla struttura aziendale in modo ordinato, percorrendo i percorsi riportati come vie di fuga nelle piante esposte, cercando di raggiungere il luogo sicuro cui trovare rifugio dopo l'evacuazione (luoghi di raccolta esterni).
- L'evacuazione dovrà avvenire secondo le procedure già collaudate in occasione di simulazioni.



- Nell'Azienda di cui trattasi sono presenti ascensori, montacarichi, ecc., si segnala che è tassativamente vietato l'uso degli stessi in caso di terremoto.
- Una volta al di fuori della struttura aziendale è necessario raggiungere il luogo sicuro (luoghi di raccolta esterni) ma, se necessario, è opportuno allontanarsi ulteriormente verso ampi spazi aperti, lontani da fabbricati, da alberi ad alto fusto e da linee elettriche aeree.
- Nel caso in cui il terremoto dovesse produrre crolli immediati o rendere instabili le strutture dei locali al punto tale da non permettere l'evacuazione, è opportuno rifugiarsi vicino alle pareti perimetrali, agli angoli dei locali o, ancora meglio, nel sottoscala. Queste sono le parti più resistenti dello stabile. Anche un robusto tavolo può costituire un valido rifugio.
- È necessario allontanarsi da finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffalature, apparecchi elettrici. E' necessario prestare la massima attenzione alla possibile caduta degli oggetti.
- Una volta terminata la scossa tellurica, per abbandonare lo stabile con cautela, è necessario verificare se le vie di esodo sono ancora praticabili saggiando il pavimento e pianerottoli appoggiandovi prima il piede che non sopporta il peso del corpo e successivamente, avanzando. In caso contrario attendere l'arrivo dei soccorsi esterni evitando di provocare sollecitazioni alle strutture che potrebbero creare ulteriori crolli.
- Spostarsi muovendosi lungo i muri, anche discendendo le scale.
- Se le condizioni ambientali lo consentono, può essere utile scendere le scale all'indietro: ciò consente di saggiare la resistenza del gradino prima di trasferirvi tutto il peso del corpo.
- Controllare attentamente la presenza di crepe nei muri, tenendo presente che le crepe orizzontali sono, in genere, più pericolose di quelle verticali.
- Non usare fiammiferi o accendini: le scosse potrebbero aver danneggiato le tubazioni del gas.

### **Telefonate anonime**

In caso di evacuazione, le procedure da attuare sono praticamente identiche a quelle descritte per l'incendio.

### **Fuga di gas/sostanze pericolose - scoppio/crollo di impianti e strutture interne**

In questi casi, praticamente si applicano le stesse procedure di emergenza descritte per terremoti e incendi, integrandole con quelle che seguono:

- regola generale: mantenersi il più possibile lontano dalla sorgente di emissione del gas o dei vapori tossici e nocivi.
- In caso di fuga di gas o presenza di odori che lasciano prevedere la presenza di sostanze pericolose, è tassativamente vietato accendere o spegnere impianti elettrici nel luogo invaso dal gas, per evitare scintille infatti l'energia elettrica deve essere disattivata da quadro di piano e/o generale. Evitare anche l'accensione di fiamme libere (accendini, candele, ecc.).
- Aerare il locale aprendo le finestre, ma chiudere la porta del locale allontanandosi.
- Per respirare, usare un fazzoletto (possibilmente bagnato) da porre come mascherina davanti alla bocca ed al naso.

### **Alluvione**

La zona in cui sorge lo stabile dell'Azienda si presenta poco acclive con una lieve pendenza ed è difficile che possa essere soggetta a rischio di alluvione.

Non vi sono montagne nei dintorni che possano far presagire scenari di torrenti tumultuosi che si riversano a valle. Pertanto, in questi casi, l'eventuale alluvione si manifesterà quasi certamente in modo lento e graduale e permetterà quindi l'evacuazione con calma dell'Azienda e la messa in sicurezza anche delle attrezzature.

In ogni caso, le procedure da attuare in caso di emergenza per alluvione che interessi il territorio su cui insiste l'edificio in cui è situata l'Azienda sono le seguenti:

- per prima cosa è necessario che il preposto interrompa l'erogazione dell'energia elettrica dal quadro generale;
- è assolutamente sconsigliabile la permanenza in locali a rischio allagamento in cui sono presenti apparecchiature elettriche;



- è necessario poi spostarsi dai piani bassi a quelli più alti, disciplinatamente e con ordine senza usare l'ascensore e/o scale mobili attive, se presenti. In questo caso è opportuno attendere pazientemente i soccorsi segnalando semplicemente la propria posizione;
- se è necessario attraversare ambienti allagati, bisogna procedere con estrema cautela se non si conosce la profondità dell'acqua e la conformazione del pavimento sommerso poiché è sempre possibile che siano stati scoperti pozzetti, grate, gradini, botole, ecc.;
- quando anche la zona intorno all'edificio è allagata, è opportuno non abbandonare l'immobile, per le stesse motivazioni di cui sopra e per non incorrere nella possibilità di immergersi in acque tumultuose.

#### **Tromba d'aria**

- Trovandosi all'interno di un ambiente chiuso, porsi lontano da finestre, porte o da qualunque altra area dove sono possibili cadute di vetri, arredi, ecc;
- prima di uscire dallo stabile interessato dall'evento, accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di caduta.

Altre prescrizioni generali:

- alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d'aria, è necessario abbandonare i piazzali all'aperto adibiti a carico e scarico, deposito e rientrare immediatamente all'interno dei locali del P.O.;
- una volta accertato che tutti sono rientrati all'interno dei locali, chiudere accuratamente porte e finestre ricorrendo, se necessario, anche a rinforzi e ulteriori sbarramenti di fortuna;
- se una persona dovesse essere sorpresa dalla tromba d'aria all'esterno del P.O., dovrà comunque evitare di rimanere in prossimità di spazi aperti, di materiali depositati, di cartelloni, di gronde, ecc., cercando invece riparo in luoghi che possono adattarsi a ricovero occasionale restandovi fin tanto che la tromba d'aria sia terminata.

### **Caduta aeromobili/esplosioni/crolli/attentati e sommosse che interessano aree esterne all'azienda**

Se l'evento interessa direttamente aree esterne allo stabile si prevede la non evacuazione dai luoghi di lavoro interni.

In ogni caso i comportamenti da tenere sono i seguenti:

- per evitare di diventare oggetto di bersaglio da parte di chi è all'esterno della struttura, è indispensabile non abbandonare il proprio posto di lavoro, ma soprattutto non affacciarsi alle finestre per curiosare;
- per garantirsi un riparo da proiettili vaganti, corpi contundenti, ecc., provenienti dall'esterno è necessario spostarsi dalle traiettorie allineate con finestre esterne e con porte. È anche necessario spostarsi da zone che siano sottostanti oggetti sospesi (lampade, quadri, ecc.) e concentrarsi in zone più sicure ad esempio a ridosso della parete in cui è inserita la finestra;
- è necessario inoltre mantenere la calma e non condizionare i colleghi con isterismi e urla. Anzi, è opportuno confortare quei colleghi che sono in evidente stato di agitazione;
- in ogni caso, rammentarsi sempre delle informazioni ricevute nei corsi di formazione e nelle esercitazioni;
- infine, ciascun addetto è tenuto a fornire al personale le istruzioni necessarie per osservare le procedure stabilite dal Piano di emergenza.

### **Minaccia armata e presenza di folle, rapinatore, attentatore, ecc.**

Anche in questo caso si prevede la non evacuazione dai luoghi di lavoro interni. In ogni caso, il personale presente nella struttura dovrà attenersi alle prescrizioni di seguito riportate:

- per evitare di diventare oggetto di bersaglio, è indispensabile non abbandonare i posti di lavoro e non affacciarsi alle porte ed alle finestre del locale per curiosare all'esterno;
- se la minaccia da parte del folle, attentatore, ecc. è diretta, per cercare un riparo da proiettili, corpi contundenti, ecc., è necessario restare nei pressi del proprio posto di

lavoro, possibilmente con la testa china o al riparo del proprio tavolo da lavoro, ecc.;

- per non divenire oggetto di “bersaglio grosso” è opportuno non raggrupparsi ma, se possibile, rimanere sparsi nel locale (ovvero nei pressi del proprio posto di lavoro);
- per tutelare la propria incolumità e quella dei colleghi è molto importante, non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dall'attentatore, rapinatore e/o folle e mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni anche per offese, invettive o colpi ricevuti dall'attentatore o folle;
- è necessario insomma non assumere atteggiamenti che possono essere scambiati per provocazioni e non manifestare sentimenti di insofferenza, derisione, ecc. che potrebbero provocare reazioni scomposte da parte dell'attentatore, rapinatore, ecc. Qualsiasi azione e/o movimento compiuto deve essere eseguito con naturalezza e con calma, nessuna azione deve apparire furtiva, nessun movimento deve apparire una fuga o una reazione di difesa;
- ricordarsi che l'attentatore, rapinatore e/o folle potrebbe essere sotto l'influenza di droghe che ne alterano i riflessi e la valutazione delle azioni altrui;
- se la minaccia non è diretta, ovvero lo scenario in cui opera il rapinatore, folle, ecc. è al di fuori del locale in cui siamo, porsi seduti o distesi a terra ed attendere le istruzioni del responsabile delle emergenze o degli addetti alla gestione dell'emergenza.

### **L'esodo di emergenza**

Considerato che lo spostamento verso l'esterno deve avvenire con rapidità, gli inconvenienti tendono ad aumentare notevolmente. Infatti, l'uscita precipitosa comporta esigenze di diversa velocità e pertanto il verificarsi di vittime schiacciate dalla folla in preda al panico. A questi si aggiunge la presenza di incendio e fumi di combustione, al comportamento umano, già di per se non controllato, si aggiungano gli effetti negativi dovuti all'ambiente ostile che produce nell'individuo situazioni di panico.

La complessa situazione che si verifica durante l'esodo in caso di incendio è tale che gli occupanti devono raggiungere una zona sicura entro un tempo molto limitato che non deve



superare i 90 secondi per i percorsi in piano, cinque minuti per i percorsi verticali in discesa ed un minuto per i percorsi verticali in salita.

Da ogni punto del piano dell'edificio deve essere possibile usufruire di almeno due sufficienti vie di esodo idonee per il raggiungimento del luogo sicuro (esterno).

Zone sicure possibili:

- spazio scoperto;
- scala a prova di fumo (attualmente sprovvisto);
- scala esterna antincendio (attualmente sprovvisto);
- compartimento antincendio separato da filtro a prova di fumo (attualmente sprovvisto).

Zone particolarmente pericolose:

- ascensori e montacarichi;
- magazzini;
- farmacie;
- depositi gas;
- vani scala non messi in protezione;
- sale operatorie;
- locali tecnici;
- archivi;

Gli spazi scoperti destinati a “luogo sicuro” devono essere di facile raggiungimento, senza problemi per gli utenti in deambulazione, distante da luoghi di transito per i soccorsi e per i mezzi in transito (uscita ed entrata automezzi dei VV.FF.) e distante da fonti di calore, di magazzini con materiale combustibile, da depositi di gas o liquidi infiammabili.

Tali spazi vanno sempre conservati liberi e non utilizzati a parcheggio, vanno segnalati per essere raggiunti da tutte le direzioni.

## 9. Rischi e misure di sicurezza nella manipolazione di bombole di ossigeno

I rischi correlati alla presenza/utilizzo di bombole di ossigeno in pressione sono dovuti:

- alla pericolosità intrinseca del gas (sia esso compresso, liquefatto o disciolto) che può generare atmosfere pericolose (ad es. in caso di gas infiammabili, tossici, asfissianti, ecc.)

possibili cause di:

- esplosioni

- intossicazioni

- sovra-ossigenazione: in tal caso la più piccola fiamma o scintilla potrebbe ignire qualsiasi sostanza combustibile presente)

- sott'ossigenazione: qualunque gas che non sia aria o ossigeno determina un abbassamento del tenore di ossigeno nell'ambiente, con pericolo di asfissia nel caso in cui la percentuale di ossigeno scenda sotto il 18%.

I locali ove si utilizzano tali tipologie di gas devono essere dotati di rilevatori/sensori di monitoraggio, dotati di sistema di allerta acustico/luminoso e di attivazione automatica del sistema di ventilazione di emergenza

- all'energia potenziale elevata dovuta alla pressione

- alle conseguenze in caso di coinvolgimento di una bombola con un qualsiasi contenuto (anche non infiammabile) in caso di incendio.

Pertanto, la detenzione di bombole deve essere effettuata solamente in depositi con adeguate caratteristiche, mentre la loro presenza all'interno dei luoghi di lavoro (ad es. laboratori) è VIETATA fatti salvi casi eccezionali specificatamente previsti dal "progetto di prevenzione incendi". In quest'ultimo caso le bombole devono essere:

- in limitata quantità e di piccola capacità ,
- ancorate per mezzo di sistemi che ne impediscano la caduta (ad es. catena)

### **La movimentazione delle bombole**

- le bombole devono essere maneggiate con cautela evitando gli urti, le cadute od altre sollecitazioni meccaniche che possano comprometterne l'integrità e la resistenza
- la movimentazione delle bombole deve avvenire SEMPRE mediante carrello o altro opportuno mezzo
- eventuali sollevamenti a mezzo gru, paranchi o carrelli elevatori devono essere effettuati impiegando esclusivamente le apposite gabbie, cestelli metallici o appositi pallets
- le bombole non devono essere sollevate dal cappello, né trascinate, né fatte rotolare o scivolare sul pavimento
- non sottoporre le bombole a sollecitazioni meccaniche violente (urti)
- non utilizzare i cappellotti come recipienti occasionali
- per sollevare le bombole non devono essere usati elevatori magnetici né imbracature con funi o catene
- le bombole non devono essere maneggiate con le mani o con guanti unti d'olio o di grasso: questa norma è particolarmente importante quando si movimentano bombole che contengono gas ossidanti
- una bombola contenete gas tossico non deve mai essere spostata se non è equipaggiata del suo tappo di sicurezza e del cappello di protezione della valvola. Il personale incaricato di queste movimentazioni dovrà essere equipaggiato di appositi dispositivi di protezione individuale (scarpe antinfortunistiche e guanti)

- le bombole scadute di collaudo non devono essere usate, né trasportate piene né tanto meno riempite
- non usare le bombole al posto di rulli, supporti, incudini

### **L'uso di gas in bombola**

- una bombola di gas deve essere messa in uso solo se il suo contenuto risulta chiaramente identificabile. Il contenuto viene identificato nei modi seguenti:
  - colorazione dell'ogiva, secondo il colore codificato dalla normativa di legge
  - nome commerciale del gas punzonato sull'ogiva a tutte lettere o abbreviato
  - scritte indelebili, etichette autoadesive, decalcomanie poste sul corpo della bombola, oppure cartellini di identificazione attaccati alla valvola od al cappello di protezione
  - tipologia del raccordo di uscita della valvola, in accordo alle normative di legge o tipologie e caratteristiche dei recipienti (vedi Allegato 1 - Colorazione dell'ogiva)
- durante l'uso le bombole devono essere tenute in posizione verticale. Prima di utilizzare una bombola è necessario assicurarla alla parete o ad un supporto stabile, mediante catene o con altri arresti efficaci, salvo che la forma della bombola ne assicuri la stabilità. Una volta assicurata la bombola, si può togliere il cappello di protezione alla valvola.
- le bombole devono essere protette contro qualsiasi tipo di manomissione provocato da personale non autorizzato.
- le valvole delle bombole devono essere sempre tenute chiuse, tranne quando la bombola è in utilizzo. L'apertura delle valvole delle bombole a pressione deve avvenire gradualmente e lentamente. Ove necessario, utilizzare idonei riduttori di pressione.

- prima di restituire una bombola vuota, l'utilizzatore deve assicurarsi che la valvola sia ben chiusa, quindi avvitare l'eventuale tappo cieco sul bocchello della valvola ed infine rimettere il cappello di protezione.
- le bombole contenenti gas non devono essere esposte all'azione diretta dei raggi del sole, né tenute vicino a sorgenti di calore o comunque in ambienti in cui la temperatura possa raggiungere o superare i 50°C. Le bombole non devono mai essere riscaldate a temperatura superiore ai 50°C. È assolutamente vietato portare una fiamma al diretto contatto con la bombola.
- le bombole non devono mai essere collocate dove potrebbero diventare parte di un circuito elettrico. Quando una bombola viene usata in collegamento con una saldatrice elettrica, non deve essere messa a terra (questa precauzione impedisce alla bombola di essere incendiata dall'arco elettrico).
- le bombole non devono essere raffreddate artificialmente a temperature molto basse (molti tipi di acciaio perdono duttilità e diventano fragili a bassa temperatura).
- le bombole non devono essere usate come rullo, incudine, sostegno o per qualsiasi altro scopo che non sia quello di contenere il gas per il quale sono state costruite e collaudate.
- l'utilizzatore non deve cancellare o rendere illeggibili le scritte, né asportare le etichette, le decalcomanie, I cartellini applicati sulle bombole dal fornitore per l'identificazione del gas contenuto.
- l'utilizzatore non deve cambiare, modificare, manomettere, tappare i dispositivi di sicurezza eventualmente presenti, né in caso di perdite di gas, eseguire riparazioni sulle bombole piene e sulle valvole.
- non devono essere montati riduttori di pressione, manometri, manichette od altre apparecchiature previste per un particolare gas o gruppo di gas su bombole contenenti gas con proprietà chimiche diverse o incompatibili.

- non usare mai chiavi od altri attrezzi per aprire o chiudere valvole munite di volantino. Per le valvole dure ad aprirsi o grippate per motivi di corrosione, contattare il fornitore per istruzioni
- la lubrificazione delle valvole non è necessaria. È assolutamente vietato usare olio, grasso od altri lubrificanti combustibili sulle valvole delle bombole contenenti ossigeno e altri gas ossidanti

### **Lo stoccaggio e il deposito delle bombole**

- i locali di deposito devono essere strutturati in modo da permettere l'adeguata separazione delle bombole in base alle caratteristiche del gas contenuto: infiammabile, ossidante, tossico, corrosivo
- i locali di deposito di bombole contenenti gas pericolosi e nocivi devono essere sufficientemente isolati da altri locali o luoghi di lavoro e di passaggio
- nei locali di deposito devono essere tenute separate le bombole piene da quelle vuote, utilizzando cartelli murali per contraddistinguere i rispettivi spazi
- in caso di presenza di bombole di gas infiammabili o comburenti, i depositi devono essere dotati di muro di contenimento paraschegge
- in prossimità del luogo di stoccaggio devono essere presenti estintori idonei
- in caso di stoccaggio di bombole di alimentazione di linee gas, deve essere presente valvola di intercettazione generale chiaramente identificata da apposita segnaletica
- le bombole devono essere protette da ogni oggetto che possa provocare tagli od abrasioni sulla superficie del metallo
- i locali di deposito devono essere asciutti, freschi, ben ventilati e privi di sorgenti di calore, quali tubazioni di vapore, radiatori, ecc.

- i locali di deposito, devono essere contraddistinti con il nome del gas posto in stoccaggio. Se in uno stesso deposito sono presenti gas diversi ma compatibili tra loro, le bombole devono essere raggruppate secondo il tipo di gas contenuto
- nei locali di deposito le bombole devono essere tenute in posizione verticale ed assicurate alle pareti con catenelle od altro mezzo idoneo, per evitarne il ribaltamento, quando la forma del recipiente non sia già tale da garantirne la stabilità
- i locali di deposito di bombole contenenti gas pericolosi e nocivi devono essere dotati di adeguati sistemi di ventilazione. In mancanza di ventilazione adeguata, devono essere installati apparecchi indicatori e avvisatori automatici atti a segnalare il raggiungimento delle concentrazioni o delle condizioni pericolose. Ove ciò non sia possibile, devono essere eseguiti frequenti controlli e misurazioni.
- nei locali di deposito di bombole contenenti gas pericolosi e nocivi devono essere affissi cartelli segnalatori e norme di sicurezza concernenti le operazioni che si svolgono nel deposito (per esempio: movimentazione, ecc.), evidenziando in modo particolare i divieti, i mezzi di protezione generali ed individuali da utilizzare e gli interventi di emergenza da adottare in caso di incidente.
- nei locali di deposito di bombole contenenti gas asfissianti, tossici ed irritanti deve essere tenuto in luogo adatto e noto al personale un adeguato numero di maschere respiratorie o di altri apparecchi protettori da usarsi in caso di emergenza, previa adeguata informazione, formazione ed addestramento.
- è fatto divieto di utilizzo di impianti elettrici all'interno dei depositi di bombole. Qualora ve ne fosse la motivata necessità, i locali di deposito devono rispondere, per quanto riguarda gli impianti elettrici, i sistemi antincendio e la protezione contro le scariche atmosferiche, alle specifiche norme vigenti.

- le bombole contenenti gas non devono essere esposte all'azione diretta dei raggi del sole, né tenute vicino a sorgenti di calore o comunque in ambienti in cui la temperatura possa raggiungere o superare i 50°C.
- è vietato lo stoccaggio delle bombole in locali ove si trovino materiali combustibili o sostanze infiammabili.
- le bombole non devono essere esposte ad una umidità eccessiva, né ad agenti chimici corrosivi. La ruggine danneggia il mantello del recipiente e provoca il bloccaggio del cappellotto.
- è vietato lasciare le bombole vicino a montacarichi, sotto passerelle o in luoghi dove oggetti pesanti in movimento possano urtarli e provocarne la caduta.
- è vietato depositare bombole di gas in sotterranei o seminterrati
- è vietato immagazzinare in uno stesso locale bombole contenenti gas tra loro incompatibili (per esempio gas infiammabili ed ossidanti) e ciò per evitare, in caso di perdite, reazioni pericolose, quali esplosioni od incendi.

### **Misure di carattere generale**

- essere sempre in possesso delle schede di sicurezza
- conservare le bombole in luoghi aerati
- verificare la tenuta delle valvole
- depositare le bombole lontano da materiali infiammabili
- non fumare o usare fiamme libere
- evitare esposizione a basse o alte temperature



- nei depositi, tenere le bombole affiancate (in posizione verticale) e su superfici pianeggianti
- assicurare le bombole con catene a pareti o altri supporti stabili
- per la movimentazione utilizzare carrelli ad hoc
- utilizzare, dove previsto, i DPI adatti al tipo attività svolta ed al tipo di gas in uso

### **Dispositivi di protezione e di sicurezza da adottare Dispositivi di protezione individuale**

- scarpe antinfortunistiche
- guanti (per le operazioni di movimentazione)

### **Dispositivi di sicurezza**

- carrellino con sistemi di fissaggio
- catene/sistemi di ancoraggio a parete o a supporto stabile (vietato fissaggio a tubi gas, dotazioni antincendio, mobili, termosifoni, infissi, ecc.)

### **Gestione emergenze**

#### **Fuoriuscita**

- evacuare l'area
- assicurare la ventilazione

## Incendio

- evacuare la zona
- avvertire i VVF al cui arrivo si comunicherà il numero, il contenuto e la dislocazione delle bombole coinvolte

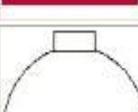
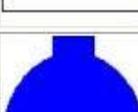
## Allegato 1 - Colorazione dell'ogiva

In generale la colorazione dell'ogiva della bombola non identifica il gas ma solo il rischio principale associato al gas:

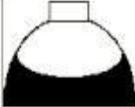
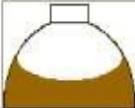
TIPO DI PERICOLO	VECCHIA COLORAZIONE	NUOVA COLORAZIONE
inerte	 alluminio	 verde brillante
infiammabile	 alluminio	 rosso
ossidante	 alluminio	 blu chiaro
tossico e/o corrosivo	 giallo	 giallo
tossico e infiammabile	 giallo	 giallo+rosso
tossico o ossidante	 giallo	 giallo+blu chiaro

Solo per i gas più comuni sono previsti colori specifici:

TIPO DI GAS	VECCHIA COLORAZIONE	NUOVA COLORAZIONE
acetilene C <sub>2</sub> H <sub>2</sub>	 <i>arancione</i>	 <i>marrone rossiccio</i>
ammoniaca NH <sub>3</sub>	 <i>verde</i>	 <i>giallo</i>
argon Ar	 <i>amaranto</i>	 <i>verde scuro</i>

TIPO DI GAS	VECCHIA COLORAZIONE	NUOVA COLORAZIONE
azoto N <sub>2</sub>	 <i>nero</i>	 <i>nero</i>
biossido di carbonio CO <sub>2</sub>	 <i>grigio chiaro</i>	 <i>grigio</i>
cloro Cl <sub>2</sub>	 <i>giallo</i>	 <i>giallo</i>
elio He	 <i>marrone</i>	 <i>marrone</i>
idrogeno H <sub>2</sub>	 <i>rosso</i>	 <i>rosso</i>
ossigeno O <sub>2</sub>	 <i>bianco</i>	 <i>bianco</i>
protossido d'azoto N <sub>2</sub> O	 <i>blu</i>	 <i>blu</i>

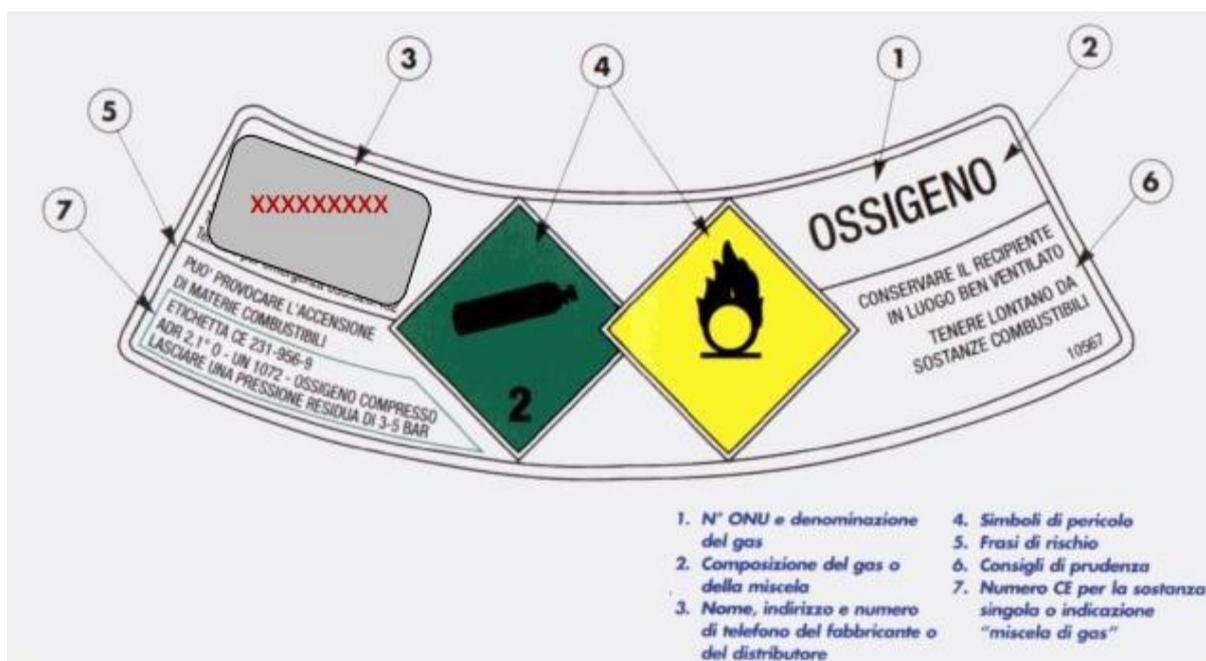
La tabella sottostante riporta il colore identificativo di altri gas:

TIPO DI GAS	VECCHIA COLORAZIONE	NUOVA COLORAZIONE
aria ad uso industriale	 <i>bianco+nero</i>	 <i>verde brillante</i>
aria respirabile	 <i>bianco+nero</i>	 <i>bianco+nero</i>
miscela elio-ossigeno ad uso respiratorio	 <i>alluminio</i>	 <i>bianco+marrone</i>

Sull'ogiva si riscontrano, inoltre, altre informazioni quali il numero di matricola, la data **dell'ultimo collaudo ISPEL**, ecc.; quest'ultimo dato va tenuto attentamente sotto controllo in quanto, **a termini di legge, bombole scadute di collaudo non devono essere usate, né trasportate piene, né tanto meno riempite**. Qualora si accerti che la data di scadenza del collaudo sia prossima, è necessario prestare attenzione affinché l'uso sia effettuato solo entro i termini prescritti, oltre i quali deve essere contattata la ditta fornitrice per la restituzione del recipiente.

## Etichettatura

Importanti informazioni circa la natura del gas sono riportate nell'etichettatura della bombola. Riportiamo un esempio di etichetta a titolo indicativo.



## 10. Incidenti, Infortuni sul Lavoro ed Interventi di Primo Soccorso

Può accadere che una qualsiasi persona presente all'interno dell'Azienda (lavoratore dipendente, cliente, visitatore, ecc.) possa subire un infortunio sia a causa di una ordinaria attività lavorativa, sia in conseguenza di un evento sinistro eccezionale (incendio, terremoto, ecc.). In tal caso, le prime cure prestate dal personale opportunamente addestrato presente in Azienda possono avere un ruolo determinante, in attesa di un pronto soccorso qualificato. È indispensabile quindi avvisare immediatamente il responsabile delle emergenze che provvederà a far arrivare al più presto un'assistenza qualificata (medico, ecc.).

Si riportano di seguito alcune linee guida da rispettare in caso di incidenti che si possono verificare all'interno dell'Azienda durante la normale attività lavorativa (o anche in situazioni di emergenza) in caso di:

#### INFORTUNIO GRAVE

- Fare arrivare al più presto un'assistenza qualificata (dare l'allarme);
- assicurarsi che l'infortunato respiri;
- in caso di emorragia cercare di arrestare la fuoriuscita di sangue esercitando con un fazzoletto una forte pressione nella zona del corpo a monte della ferita;
- se l'infortunato non è cosciente, girare lentamente il capo di lato e metterlo nella posizione laterale "di sicurezza", cioè sul fianco, con il capo esteso all'indietro, tenendo il viso rivolto verso terra;
- liberare le vie aeree (ad esempio: allentare cinte, legami, ecc. togliere eventuale protesi);
- se è nota la causa dell'infortunio, allontanare adeguatamente l'infortunato dal pericolo.

#### FERITE PROFONDE CON EMORRAGIA ESTERNA

- Pulire subito la ferita, tamponare il flusso con bende e ridurre l'afflusso sanguigno con una contenuta fasciatura della zona ferita.
- 

#### SVENIMENTI

- Non tentare di sollevare l'infortunato; è preferibile distenderlo tenendo le gambe sollevate rispetto alla posizione della testa;
- per svenimenti in posizione seduta piegare la testa sulle ginocchia;
- non soffocare l'infortunato con la presenza di più persone e ventilare.

#### FOLGORAZIONE

- Interrompere immediatamente la corrente;
- qualora ciò non sia immediatamente possibile, distaccare il malcapitato dalla sorgente elettrica utilizzando un corpo non conduttore come ad esempio un legno;
- praticare immediatamente la rianimazione corporea agendo sul torace.

#### DISTORSIONI, STRAPPI, LUSSAZIONI

- Applicare una fasciatura rigida non stringente;
- lasciare l'infortunato nella posizione di minor dolore ed attendere l'arrivo del soccorso esterno.

#### CONVULSIONI

- Tenere l'infortunato in posizione orizzontale con la testa girata su un fianco per evitare vomiti e probabili soffocamenti;
- chiamare subito un soccorso esterno.

#### SOFFOCAMENTO ED ASFISSIA

- In caso di ostruzione della trachea, rimuovere il corpo estraneo ove possibile, anche capovolgendo l'individuo;
- successivamente praticare la respirazione artificiale.

#### INALAZIONE DI FUMI

- Senza mettere a repentaglio la propria incolumità, mettere in salvo l'infortunato allontanandolo dall'ambiente contaminato dai fumi, spesso tossici;
- se l'infortunato è incosciente, ma respira, disporlo in posizione laterale di sicurezza;
- se respira con difficoltà o non respira, praticare immediatamente la respirazione artificiale.

### USTIONI DI 2° E 3° GRADO

- Raffreddare le parti con acqua fredda;
- non tentare di rimuovere i lembi di tessuto bruciati ed attaccati alla pelle;
- sfilare delicatamente anelli, braccialetti, cinture, orologi o abiti intorno alla parte ustionata prima che inizi a gonfiare;
- evitare di applicare sostanze oleose e grasse, ma attivarsi immediatamente per ricoverare l'infortunato in centri specializzati.

### FERITE ALLA TESTA

- Se l'incidente è accompagnato anche da perdita di conoscenza e/o sbandamenti e sonnolenza si può ipotizzare anche un trauma cranico (commozione cerebrale). In questi casi non cercare di sollevare l'infortunato, né dargli da bere, ma chiamare immediatamente il personale qualificato.

### LESIONI DA SCHIACCIAMENTO

- Arrestare ogni eventuale emorragia e attendere il soccorso medico;
- se l'arto può essere liberato subito rimuovere il peso che lo comprime; qualora l'arto dovesse rimanere schiacciato per più di 30 minuti, attendere il soccorso medico prima di estrarlo e, per estrema necessità, apporre un laccio tra la parte schiacciata e la radice dell'arto prima della rimozione del peso che comprime;
- per quanto possibile, le lesioni da schiacciamento devono essere lasciate scoperte.

### PERDITA DI CONOSCENZA

- Se l'infortunato perde conoscenza ma respira, va messo in posizione laterale di sicurezza;
- se si arresta il battito cardiaco e la respirazione praticare immediatamente la rianimazione;
- riferire sempre al personale del soccorso medico la durata dello schiacciamento.

## TRASPORTO DI PERSONA DISABILE

In caso di evacuazione di un disabile o di un incapace di mobilità propria (per panico, svenimento, ecc.) attuare un trasporto improvvisato con uno o più soccorritori mediante i seguenti metodi:

- metodo della stampella umana: è utilizzato per reggere un infortunato cosciente capace di camminare se assistito. Questo metodo non può essere usato in caso di impedimenti degli arti superiori dell'infortunato;
- metodo della slitta: consiste nel trascinare l'infortunato dal suolo senza sollevarlo;
- metodo del pompiere: si ricorre a tale metodo quando il soccorritore vuole mantenersi sempre disponibile almeno una mano per compiere altre operazioni durante l'evacuazione come ad esempio aprire una porta o trasportare altri oggetti; consiste sostanzialmente nel caricarsi l'infortunato su una sola spalla lasciando le sue gambe davanti ed il resto del corpo dietro la spalla, tenere ben saldo l'infortunato nella posizione ripiegata in spalla bloccando il suo braccio attorno al proprio collo e con la propria mano dello stesso lato e utilizzare l'altra mano (quella della spalla libera) per rimuovere oggetti, aprire porte, ecc.

## 11. Ulteriori informazioni per l'attuazione del piano di emergenza in caso di evacuazione

Caratteristiche dei luoghi con particolare riferimento alle vie di esodo:

### Vie di uscita

- Tutte quelle parti destinate a via di uscita, quali passaggi, corridoi, scale, devono essere sorvegliate periodicamente al fine di assicurare che siano libere da ostruzioni e da pericoli che possano comprometterne il sicuro utilizzo in caso di esodo.
- Tutte le porte sulle vie di uscita devono essere regolarmente controllate per assicurare che si aprano facilmente. Ogni difetto deve essere riparato il più presto possibile ed ogni ostruzione deve essere immediatamente rimossa.
- Particolare attenzione deve essere dedicata ai serramenti delle porte.

- Tutte le porte, anche se non resistenti al fuoco, devono essere regolarmente controllate per assicurarsi che non sussistano danneggiamenti e che chiudano regolarmente.
- Qualora siano previsti dispositivi di autochiusura, il controllo deve assicurare che la porta ruoti liberamente e che il dispositivo di autochiusura operi effettivamente.
- Le porte munite di dispositivi di chiusura automatici, ove esistono, devono essere controllate periodicamente per assicurare che i dispositivi siano efficienti e che le porte si chiudano perfettamente. Tali porte devono essere tenute libere da ostruzioni.
- Tutte le misure antincendio previste per migliorare la sicurezza delle vie di uscita, quali per esempio gli impianti di evacuazione fumo, devono essere verificati secondo le norme di buona tecnica e mantenuti da persona competente.

#### **Segnaletica indicante le vie di uscita**

- Le vie di uscita e le uscite di piano (eventuali) devono essere chiaramente indicate tramite segnaletica conforme alla vigente normativa.
- La segnaletica direzionale e delle uscite deve essere oggetto di sorveglianza per assicurarne la visibilità in caso di emergenza.

#### **Illuminazione delle vie di uscita**

- Tutte le vie di uscita, inclusi anche i percorsi esterni, devono essere adeguatamente illuminati per consentire la loro percorribilità in sicurezza fino all'uscita su luogo sicuro.
- Nelle aree prive di illuminazione naturale od utilizzate in assenza di illuminazione naturale, deve essere previsto un sistema di illuminazione di sicurezza con inserimento automatico in caso di interruzione dell'alimentazione di rete.

### **Divieti da osservare lungo le vie di uscita**

Lungo le vie di uscita occorre che sia vietata l'installazione di attrezzature che possono costituire pericoli potenziali di incendio o ostruzione delle stesse.

Si riportano di seguito esempi di **installazioni da vietare** lungo le vie di uscita, ed in particolare lungo i corridoi e le scale:

- apparecchi di riscaldamento portatili di ogni tipo;
- apparecchi di riscaldamento fissi alimentati direttamente da combustibili gassosi, liquidi e solidi;
- apparecchi di cottura;
- depositi temporanei di arredi;
- sistema di illuminazione a fiamma libera;
- deposito di rifiuti;
- macchine distributrici di bevande;
- fotocopiatrici.

## **12. Conclusioni**

Negli scenari ipotizzabili per l'attivazione delle emergenze di cui trattasi, i dipendenti diretti, utenti, fornitori, visitatori, ecc. possono essere coinvolti per:

- rischi correlati alle attività lavorative;
- rischi relativi agli scenari di emergenza descritti;
- rischi derivanti da situazioni di panico, causati da situazioni di pericolo non previsti, esodo forzato, ecc.

In ognuno di questi casi il personale deve mettere in pratica le procedure di evacuazione che gli sono state fornite, sia mediante la formazione ed informazione, sia partecipando periodicamente, cioè almeno una volta l'anno, ad una esercitazione pratica degli scenari di emergenza, con particolare riferimento alla prova di evacuazione antincendio.

## *PARTE TERZA Schema di Esercitazione per l'Evacuazione Generale*

---

### PREPARAZIONE DELL'INTERVENTO

È necessario descrivere preventivamente a tutto il personale addetto l'evento e lo scenario ipotizzato per l'esercitazione in conformità al Piano delle emergenze.

### SVOLGIMENTO DELL'ESERCITAZIONE

- Verificare la presenza del personale designato alle attività antincendio e di emergenza;
- lanciare l'ordine di evacuazione a voce e mediante idonei strumenti sonori.

Attuare quanto previsto nel Piano di emergenza ricordando che:

- l'evacuazione progressiva inizierà dal piano di origine dell'incendio. Nel caso di strutture composte da più piani, il Responsabile delle emergenze darà indicazioni per procedere eventualmente all'evacuazione simultanea di più piani, secondo la possibilità accertata che le file di deflusso non si intralcino tra loro.
- Controllare che tutte le persone presenti nella struttura abbiano effettuato l'esercitazione.

Il responsabile delle emergenze redigerà il verbale finale di chiusura dell'esercitazione, indicando i tempi di evacuazione ed annotando eventuali anomalie riscontrate, inclusi i comportamenti del personale, se lasciano intendere di non essere sufficientemente formati.

*PARTE QUARTA Schede Informative*

---



**SCHEDE INFORMATIVE**

## VIE DI ESODO



Le persone che non sono formate per fronteggiare una emergenza, qualora la situazione di emergenza sia degenerata a tal punto da dover sfollare i locali, devono prontamente abbandonare il posto di lavoro e raggiungere un **luogo sicuro**.

La via di fuga per raggiungere tale luogo si chiama **Uscita di Sicurezza**.

Le vie di esodo non debbono mai essere intralciate da ostacoli che ne riducano in modo sensibile il passaggio o che costituiscano impedimento al normale deflusso delle persone; inoltre devono essere sempre segnalate ed illuminate.

# SEGNALETICA DI SICUREZZA E ANTINCENDIO

## SEGNALI DI DIVIETO



**VIETATO FUMARE**



**VIETATO SPEGNERE  
CON ACQUA**



**DIVIETO DI ACCESSO  
ALLE PERSONE  
NON AUTORIZZATE**



**VIETATO FUMARE O  
USARE FIAMME LIBERE**

## SEGNALI DI AVVERTIMENTO



TENSIONE ELETTRICA  
PERICOLOSA



PERICOLO  
GENERICO



PERICOLO  
DI INCIAMPO

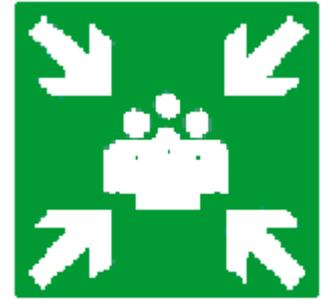
## SEGNALI DI SALVATAGGIO



PERCORSO/USCITA  
DI EMERGENZA



PRONTO SOCCORSO



PUNTO DI RACCOLTA



DIREZIONE DA SEGUIRE  
(cartello da aggiungere  
a quelli che precedono)



DIREZIONE DA SEGUIRE  
(cartello da aggiungere  
a quelli che precedono)



PERCORSO/USCITA  
DI EMERGENZA



PERCORSO/USCITA  
DI EMERGENZA



PERCORSO/USCITA  
DI EMERGENZA

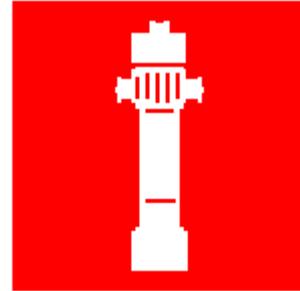
## SEGNALI ANTINCENDIO



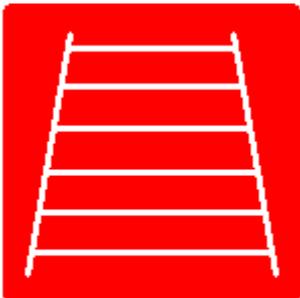
LANCIA ANTINCENDIO



ESTINTORE



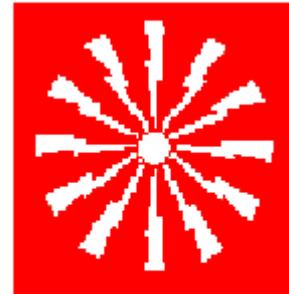
ATTACCO VV.FF.



SCALA ANTINCENDIO



TELEFONO PER GLI  
INTERVENTI ANTINCENDIO



PULSANTE DI ALLARME  
ANTINCENDIO